

Vetrine

di Valerio Cutonilli

Fonte: Valerio Cutonilli



Il mio modestissimo punto di vista sulla questione vetrine che tornerà in auge il prossimo fine settimana.

1. La "fine della storia" di cui tanto si parlò dal 1992 era una delle consuete fregnacce per eruditi, come quella pregressa per cui gli operai non erano esseri umani che aspiravano a condizioni di vita dignitose ma i portatori di una nuova coscienza sociale destinata a prevalere.
2. La storia oggi gode di ottima salute portando con sè il consueto indotto di massacri, barbarie e ingiustizie di vario genere, nonchè varie sequenze di effetti a catena all'interno dei singoli stati.
3. Nessuna forza politica italiana dispone di rappresentanti (nè, a dire il vero di possibilità operative) in grado d'imprimere una direzione alle trasformazioni epocali in corso.
4. Aspetto di conoscere chi è in grado di spiegarci dove porteranno le trasformazioni epocali in corso. Diffidate di pensatori esotici.
5. L'inadeguatezza delle forze politiche, specchio fedele della nostra da comuni cittadini, genera un indebolimento delle istituzioni e

l'accentuazione del distacco tra le prime e i secondi.

6. Nessuna forza politica italiana oggi è in grado di trovare una soluzione al caro-vita che continuerà a inasprirsi nei prossimi anni, nonostante l'alternanza degli esecutivi. Gli spot al telegiornale del parlamentare di turno sulla ricetta perfetta ispirano pensieri non ostensibili.

7. La violenza di piazza nel corso dei secoli ha condotto a rivolgimenti istituzionali solo nei rari casi in cui era parte di un più ampio progetto riconducibile a un'entità politica. Quella attuale farà felici solo i vetrai (e alcuni miei valorosi colleghi).

8. L'opzione di condanna dei conservatori - che non riesce a cogliere distinzioni tra disagio paradoscenziale, estremisti cronici di produzione interna o d'importazione estera e semplici ladri professionali - è destinata a raccogliere maggiori consensi nell'opinione pubblica.

9. L'opzione "sì però" dei progressisti - con intensità variabile del "però" a seconda del posizionamento nel campo largo - troverà una maggiore attenzione dei media e degli esperti ma accrescerà la diffidenza degli incerti.

10. Questa nuova tipologia di violenza di piazza - un misto inconsapevole di rajas e tamas - vanta eccellenti possibilità di aumentare nel prossimo futuro.

Ps: il signore con la barba e i capelli lunghi che in Francia, anziché leggere il mio inutile post, difende il suo negozietto molto poco multinazionale dai predetti rajas-tamasici - che da autentici infami non solo approfittano della superiorità numerica ma lo colpiscono anche alle spalle - rappresenta la direzione auspicabile delle trasformazioni sociali in atto.